



«Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

NESSUNA TRADIZIONE UMANA SUPERA LA LEGGE DI DIO

OGGI la liturgia domenicale ci parla di una vicinanza e di una lontananza. Dio, nel Deuteronomio (*I Lettura*), si rivela come colui che è vicino: «Quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?». Se Dio è vicino, purtroppo siamo noi a essere spesso lontani, come ammonisce Gesù (*Vangelo*) in Marco: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me». A rendere possibile la vicinanza o, al contrario, a creare distanza, è il nostro modo di relazionarci con la parola di Dio. Il Signore si fa vicino a noi con il dono della sua parola, che ci istruisce su come camminare nelle vie di Dio, per custodire la grazia di questa prossimità.

Se, anziché ascoltare e obbedire alla parola di Dio, la sostituiamo o vi sovrapponiamo le nostre parole e le nostre tradizioni, come fanno gli scribi e i farisei descritti dal Vangelo, ecco allora che le nostre vie divergono da Dio e noi ci allontaniamo da lui. È per noi fondamentale, allora, recepire l'invito dell'apostolo Giacomo (*II Lettura*): «Accogliete con docilità la Parola... Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto».

Fr Luca Fallica, *Comunità SS. Trinità Dumenza*

● Oggi riprendiamo la lettura del Vangelo di Marco, che era stato interrotto dal "Discorso sul pane di vita", trasmesso dall'evangelista Giovanni. Quello di Marco è il Vangelo che ci guida alla sequela di Gesù, il Maestro che anche oggi fa di tutti noi i suoi discepoli.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 85,3.5) in piedi

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - È nel nostro cuore che affonda le radici il bene, ma anche il male. Chiediamo al Signore di purificarlo con la forza del suo amore che perdona.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, tu ci vuoi discepoli della verità. Perdona le nostre ipocrisie e abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, tu ci vuoi amanti della giustizia. Perdona i torti inflitti al nostro prossimo e abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, tu ci vuoi testimoni della tua carità. Perdona i nostri egoismi e abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio**, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

Oppure la colletta dell'Anno B, dal Messale II ed., pag. 1001:

C - Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

I comandamenti e le leggi che Mosè comunica al popolo d'Israele hanno la loro origine in Dio e sono motivo di vanto per quanti li osservano con fedeltà e integrità.

Dal libro del Deuteronomio (4,1-2.6-8)

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. ²Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente». ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 14/15,1-5)

L'agire con giustizia e con amore verso il prossimo favorisce l'incontro con Dio. Per questo cantiamo (o diciamo):

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia / e dice la verità che ha nel cuore, / non sparge calunnie con la sua lingua. **R**

Non fa danno al suo prossimo / e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, / ma onora chi teme il Signore. **R**

Non presta il suo denaro a usura / e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo / resterà saldo per sempre. **R**

SECONDA LETTURA

Essere soltanto ascoltatori della Parola di Dio non basta. Essa infatti è un dono che permea tutta la nostra vita e va fatto fruttificare.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (1,17-18.21b-22.27)

Fratelli miei carissimi, ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

²¹Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. ²²Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. ²⁷Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gc 1,18) in piedi

Alleluia, alleluia. Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia.

VANGELO

Gesù ci riconduce all'essenziale: Dio giudica l'uomo non sulle molteplici osservanze esteriori (ciò che è "puro" e ciò che è "impuro"), ma sull'orientamento profondo della sua vita ("il cuore").

✠ Dal Vangelo secondo Marco

(7,1-8.14-15.21-23)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - ³i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di

bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

E diceva [ai suoi discepoli]: ²¹«Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, il Signore ci invita ad onorarlo con il cuore e non solo con le labbra, per questo dobbiamo crederlo presente nella nostra vita e riconoscerlo nei fratelli.

Chiediamo con fiducia:

A - **Donaci, Signore, la forza di amare.**

1. Per la Chiesa, perché astenendosi da falsità e ipocrisie, non offuschi mai la verità e la bellezza del Vangelo che annuncia, preghiamo:

2. Per i responsabili delle nazioni, perché attuino politiche rispettose dell'umanità e della sovranità di Dio, preghiamo:

3. Per i poveri, gli orfani, le vedove, per tutti gli emarginati e i rifiutati, perché custodiscano sempre la fede nel Dio Salvatore, vicino a chi soffre, preghiamo:

4. Per coloro che godono di un giusto tempo di riposo, perché possano tornare alle loro attività rinfrancati nel corpo e arricchiti nello spirito, preghiamo:

5. Per noi qui riuniti, perché sappiamo mettere in pratica la Parola di Gesù, onorando e rispettando i fratelli che incontriamo, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, Dio nostro, donaci il tuo Spirito, perché ci renda, nel nostro pensare e nel nostro agire, testimoni credibili del Vangelo del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.
A - Amen.

(Si suggerisce di usare la Preghiera eucaristica V/C: *Gesù modello di amore.* Messale II ed., pag. 909).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Il male che esce dal cuore, contamina l'uomo», dice il Signore.
(Cfr Mc 7,20)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.
A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: Da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Dio è mia luce** (638); **Ti esalto, Dio, mio re** (738). **Salmo responsoriale:** Ritornello: **Vita e benedizione** (135); M° A. Parisi. **Processione offertoriale: Signore, fa' di me uno strumento** (726). **Comunione: Lo Spirito di Dio** (559); **Passa questo mondo** (702). **Congedo: O Vergine purissima** (589).

GESÙ, «FIGLIO DI DAVIDE»

Annunciando il Regno di Dio, Gesù colma ogni nostra attesa e speranza di salvezza.

LA centralità della figura di Davide nella storia del popolo biblico e nella storia della salvezza non sfugge al lettore della Bibbia. In Davide si concentrano la regalità, le promesse messianiche, le attese di libertà e di indipendenza del popolo ebreo.

I contemporanei di Gesù non si sottraevano al fascino e alla speranza che suscitava la figura di questo carismatico re della loro storia. Per questo anche Gesù viene considerato alla luce di una simile concezione.

Alcuni miracoli da lui compiuti (come la guarigione di ciechi, zoppi, sordi e muti) erano considerati «messianici» e favorivano nel popolo la speranza che si sarebbe di nuovo instaurato il regno che Davide aveva fondato e reso potente.

Infatti il titolo «figlio di Davide» è applicato a Gesù soprattutto da coloro che venivano da lui guariti: è sulle labbra dei due ciechi di Gerico («Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!», Mt 20,30), è sulle labbra del cieco Bartimeo («Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!», Mc 10,47), come pure della donna cananea («Pietà di me, Signore, figlio di Davide!», Mt 15,22).

Anche le folle acclamano Gesù che entra in Gerusalemme con questo titolo: «Osanna al figlio di Davide!» (Mt 21,9).

Gesù non ha rifiutato questo titolo, ma il significato politico e nazionalistico che gli veniva attribuito. La sua regalità, infatti, si rivelerà nell'umiliazione della croce.

Don Primo Gironi, ssp, biblista



«Bartimeo, il cieco di Gerico, incontra Gesù», mosaico, Salonico (Grecia). Il cieco Bartimeo grida a Gesù: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (Marco 10,47). È una invocazione pregnante: la cosiddetta «preghiera di Gesù» o «preghiera del cuore» è la più vicina alla tradizione cristiana, più facile per noi da assimilare.

Signore, donaci la forza di impegnarci ciascuno secondo la sua responsabilità per leggi giuste e solidali e per lo sviluppo e la costruzione del bene comune. La massima espressione della giustizia è la carità. Aiutaci a non dimenticarlo, a scegliere la misericordia, a crescere nella coerenza.

LITURGIA DEL GIORNO

XXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(03-09 settembre) Liturgia delle Ore: II settimana

03 L S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa. Memoria (bianco). Quanto amo la tua legge, Signore! Gesù (il Nazareno!) onora il suo paese con il primo «lieto annuncio» della salvezza. I suoi compaesani non gradiscono l'annunciatore, e egli va altrove. S. Febe; B. Guala. 1Cor 2,1-5; Sal 118,97-102; Lc 4,16-30.

04 M Giusto è il Signore in tutte le sue vie. L'autorità di Gesù traspare nel suo insegnamento e anche nella sottomissione degli spiriti malvagi. S. Mosè profeta, S. Rosalia; S. Rosa da Viterbo; B. Caterina Mattei. 1Cor 2,10b-16; Sal 144,8-14; Lc 4,31-37.

05 M Beato il popolo scelto dal Signore. La giornata di Gesù è molto intensa. La sua attenzione è rivolta a tutti, senza trascurare i familiari. La sua potenza si manifesta sia nelle guarigioni che negli esorcismi. S. Quinto; S. Bertino; S. Teresa di Calcutta. 1Cor 3,1-9; Sal 32,12-15-20-21; Lc 4,38-44.

06 G Del Signore è la terra e quanto contiene. La scelta della barca di Pietro è finalizzata alla trasformazione della sua vita e dei suoi soci, tutti coinvolti nella sequela di Gesù. S. Zaccaria profeta; S. Magno; S. Onesiforo. 1Cor 3,18-23; Sal 23,1-6; Lc 5,1-11.

07 V La salvezza dei giusti viene dal Signore. I discepoli di Gesù non seguono le pratiche del digiuno dei discepoli di Giovanni e dei farisei ciò esige una spiegazione. Consiste nella «novità» di Gesù: lo sposo esige vestito nuovo e vino nuovo. Ci vuole un'aggiunta di coraggio per seguire Gesù. S. Grato di Aosta; S. Regina; B. Giovanni Mazzucconi. 1Cor 4,1-5; Sal 36,3-6-39-40; Lc 5,33-39.

08 S Natività della Beata Vergine Maria. Festa (bianco). Gioisco pienamente nel Signore. Il concepimento verginale di Maria è richiesto dalla natura divina del Figlio, l'Emmanuel (Dio con noi); il consenso di Giuseppe, sposo di Maria, è richiesto, a sua volta, dall'esigenza della origine davidica del Figlio, «il Cristo». Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12,4-6; Mt 1,1-16-18-23.

[09 D XXIII Domenica del T.O. / B (S. Pietro Claver) Is 35,4-7a; Sal 145,7-10; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37].

Tarcisio Stramare, osj

RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Intenzioni: Settembre

Per l'Evangelizzazione: Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione e al lavoro nel proprio paese. **Dei Vescovi:** Perché gli insegnanti e i ricercatori possano operare in un ambiente idoneo e sviluppare i loro talenti di intelligenza e di cuore. **Mariana:** Perché il nome di Maria sia benedetto e invocato presso tutti i popoli.